

REGIONE  
TOSCANA



# *Capriole nei tempi lontanissimi*

*Grado scolastico: primaria*

*Area/e disciplinare/i: geostoria*

*Scuola Cesare Guasti*

*Docenti coinvolti: Maria Paglia*

Realizzato con il contributo della Regione Toscana  
nell'ambito del progetto

***Rete Scuole LSS a.s. 2022/2023***

# *Capriole nei tempi lontanissimi*

Dalla ricerca sul territorio alla costruzione della mappa del Neanderthal



Insegnante: Maria Paglia

Classe III C

A.S. 2022/2023

Scuola Primaria Cesare Guasti - Istituto Comprensivo Marco Polo - Prato

## COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso presentato è inserito nel curricolo verticale che abbiamo iniziato a sperimentare nell'anno scolastico 2018-2019, all'interno del gruppo di ricerca azione *Radici e Ali* dell'Istituto Comprensivo Nord di Prato, poi allargato ad altri insegnanti del Cidi. Il gruppo è coordinato da Annalisa Marchi.

Ad oggi siamo riusciti a scrivere un canovaccio a maglie larghe, ancora in fase di realizzazione e aperto a ulteriori sviluppi, dall'ultimo anno della scuola dell'Infanzia alla classe quinta della primaria e una proposta articolata per la scuola secondaria, che però non è stato possibile sperimentare.

I percorsi più definiti sono quelli della prima e della seconda, perché sperimentati più volte e documentati dagli insegnanti. Dal presente a.s. un'attenzione particolare è stata rivolta alla sperimentazione e alla messa a punto del percorso di terza.

# Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Usa carte geostoriche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società che hanno caratterizzato la storia dell'umanità nel paleolitico con possibilità di aperture e di confronto con la contemporaneità.

# Obiettivi

- Utilizzare le fonti per costruire conoscenze sulla preistoria
- Apprendere nozioni di base sulle civiltà preistoriche
- Ricostruire attraverso informazioni, immagini e cartine i processi di trasformazione relativi alla costruzione delle prime società (neanderthaliane e sapiens)
- Leggere e adoperare carte geostoriche
- Costruire semplici mappe concettuali
- Costruire semplici testi descrittivi di tipo storico
- Raccontare i fatti studiati leggendo una mappa concettuale, adottando un registro linguistico appropriato
- Cogliere i nessi passato-presente

# Metodologia

L'alunno ha un ruolo attivo nel processo di scoperta, conferitogli attraverso un metodo laboratoriale che privilegia la problematizzazione, l'apprendimento sociale, attraverso lo scambio dialogico e la didattica cooperativa. Nella classe terza, gli alunni osservano le fonti storiche primarie, attraverso la formulazione di domande problematiche, ipotesi e concettualizzazioni. Osservano e toccano i reperti archeologici, messi a disposizione dal Gao e dal Museo di Galceti. In seguito individuano gli indicatori di civiltà, iniziano a creare mappe concettuali rappresentando semplici quadri di civiltà abbinati alle carte geografiche, sviluppano un approccio parallelo tra storia locale e storia globale. Le attività didattiche laboratoriali attivano forme di comprensione profonda negli alunni e capacità autonome di ragionamento, di analisi, di collegamento e di sintesi che concorrono all'acquisizione del loro senso critico.

# Materiali, apparecchi e strumenti impiegati

- Materiali: reperti archeologici e riproduzioni (Museo di Galceti, laboratorio con Alfio Tomaselli e incontro con Gruppo Archeologico l'Offerente), carta da pacchi, materiali di recupero e di facile consumo
- Apparecchi: Lim, smartphone, fotocopiatrice
- Strumenti: cartine tematiche, libri divulgativi sulla preistoria, video

# Ambienti

- Aula con banchi a isole
- Biblioteca lazzeriniana
- Biblioteca scolastica
- Museo e sito musteriano di Galceti

# Tempo impiegato

- 6 ore per la messa a punto preliminare nel Gruppo LSS
- 5 ore per la progettazione specifica e dettagliata nella classe con il gruppo di progetto “Radici e Ali” + le ore di programmazione settimanale
- Tempo scuola di sviluppo del percorso: secondo quadrimestre per almeno due ore settimanali
- Uscite esterne: mezza giornata per il laboratorio alla biblioteca e mezza giornata per la visita a Galceti
- 15 ore per la documentazione

# UNA CLASSE PLURALE

La classe 3C della scuola C.Guasti, è formata da 20 alunni, di cui 13 femmine e 7 maschi. Sono stati inseriti a settembre due alunni di origine cinese che non comprendevano l'italiano e comunicavano solo nella loro lingua di origine. A febbraio sono entrati a far parte della classe, due bambini sudamericani ( Perù e Honduras) che parlano solo in spagnolo. Nella nostra classe multietnica, oltre a 3 alunni italiani sono presenti alunni appartenenti a 8 diverse etnie (cinese, urdo, bengalese, inglese, rumena, araba, egiziana, spagnola).



# Una giornata nella Preistoria

L'incontro con Alfio Tomaselli è utile ai bambini per "immergersi" nella vita della preistoria in modo attivo e coinvolgente e costruire le basi per affrontare il percorso di ricerca e di studio della storia di terza.

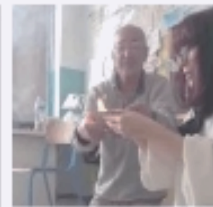
I bambini toccano e osservano le riproduzioni di manufatti, provano ad accendere il fuoco con la pietra focaia, formulano domande e ipotesi, entrano in contatto con il lessico specifico della preistoria, ascoltano i racconti dell'esperto e infine fanno il laboratorio di pittura rupestre.

La mamma giornalista che descrive il laboratorio svolto in classe.

## Un giorno da uomini primitivi E il **fuoco** si accende in classe

**Prato** Una giornata da veri uomini primitivi facendo divampare le scintille con la sfregatura di una pietra o di un bastoncino. Non in mezzo alla natura, ma in classe insieme alle proprie maestre. All'istituto comprensivo "Marco Polo" è stato come spostare le lancette della storia, vivendo l'età della pietra non da spettatori passivi che apprendono solo dai libri ma "sperimentando" con le mani e con gli occhi tutte le tecniche risalenti al Paleolitico e Neolitico. Pietre, ossi e pelli hanno fatto così ingresso nelle classi terze delle primarie Quasi e Filzi dove per quattro giorni l'archeologo sperimentale Alfio Tomaselli

li ha portati un centinaio di alunne e alunni a spasso nella Preistoria (rimanendo in classe). Un "maestro" speciale che, con i suoi dettagliati racconti e le sue abilità manuali, ha affascinato i più piccoli che hanno potuto toccare con mano fedeli riproduzioni di manufatti preistorici e scoprire come si faceva a realizzare alcuni strumenti in selce e in osso. Studiare la storia antica diventa così più divertente perché gli alunni stessi, sotto la guida di Tomaselli, hanno visto le scintille in classe immedesimandosi negli antenati che dovevano scaldarsi con i mezzi essenziali offerti dalla natura. Grande stupore in classe



Il momento dell'accensione del fuoco in classe

quando durante il laboratorio gli alunni si sono cimentati nell'accensione del fuoco con le pietre focaie e a scheggiare la selce.

MA

1 - RIPRODUZIONE INFORMATICA



le pitture  
rupestre :  
gli animali  
preistorici

# Una giornata nella Preistoria

Mercoledì 17 gennaio la nostra aula si è trasformata in un laboratorio preistorico, l'esperto Alfio Tomaselli - con noi per l'intera giornata - ha mostrato alcuni utensili preistorici costruiti da lui; ha fatto vedere come veniva usata nella preistoria la selce, come la lavoravano gli uomini preistorici e a cosa serviva (chopper, bifacciale...). Gli alunni curiosi e motivati costantemente hanno risposto alle sue sollecitazioni e posto domande inerenti gli argomenti trattati.

**La storia di Ötzi:** l'esperto ha poi raccontato in modo teatrale e affascinante la storia di Ötzi, uomo vissuto in epoca preistorica, mostrando gli utensili che aveva con sé nel momento in cui è stato ucciso; perfettamente conservato, con addosso abbigliamento ed equipaggiamento fu ritrovato in un ghiacciaio sulle Alpi Venoste il 19 settembre del 1991.

**La musica:** l'esperto ha suonato una grande conchiglia, utilizzata come strumento musicale; le bambine hanno ballato indossando vestiti fatti di pelliccia.



# Una giornata nella Preistoria

**Il fuoco:** tutti i bambini hanno sperimentato in classe l'accensione del fuoco percuotendo le pietre focaie, momento intenso e di grande impatto emotivo per tutti; hanno compreso i vantaggi del fuoco: illuminazione, difesa, caccia, cottura e conservazione, riscaldamento; l'esperto ha mostrato come le popolazioni preistoriche costruivano coltelli e come venivano usati.

**La pittura:** prime espressioni artistiche; quali erano i colori e le tecniche per la realizzazione dei disegni; nel pomeriggio su grandi fogli bianchi i bambini hanno disegnato gli animali preistorici e colorato con le dita usando l'ocra rossa e gialla, ripassando infine i contorni con pezzi di carbone.

L'esperto ha mostrato come si possa passare dalla storia narrata sui libri al "fare storia". Il bambino nel laboratorio è diventato protagonista, uno sperimentatore che formula ipotesi di ricostruzione, osserva e analizza, manipola oggetti e strumenti, applica, riproduce, riflette sui risultati attraversando le tappe dell'evoluzione umana (nella Preistoria) con l'aiuto dell'esperto, dei materiali della natura, delle informazioni essenziali e con l'immedesimazione nel periodo trattato.



# Il Laboratorio in biblioteca

## "Le origini dell'uomo - Il Paleolitico"

Il 7 febbraio 2023 la classe ha partecipato all'incontro (alla Biblioteca Lazzerini) sulle origini dell'uomo nel Paleolitico. L'operatrice Barbara Noci ha iniziato leggendo un racconto ambientato nella preistoria, lasciando in sospeso il finale per la continuazione in classe. Il libro affronta il tema della disabilità e di come, anche in un'epoca così lontana, qualcuno si prendeva cura delle persone non autosufficienti.

I bambini poi hanno scelto materiale sintetico e das per creare amuleti preistorici che alla fine del laboratorio hanno portato in classe. Infine gli alunni hanno proposto di trasformare la collana in un oggetto portafortuna molto affascinante da portare a casa.



Un altro testo letto durante l'anno dall'insegnante



Amuleto preistorico

# Preparazione per la visita didattica a Galceti, i gruppi al lavoro..



Dopo i laboratori, i bambini si sono organizzati per la visita al sito musteriano e al piccolo museo di Galceti, sul Monteferrato.

I ruoli assunti dagli alunni, lo scrittore e il disegnatore, sono stati scelti individualmente, confrontandosi nel gruppo. Ognuno ha valutato le proprie competenze prima di scegliere e decidere.

Ci organizziamo per l'uscita in Galceti.

Abbiamo discusso per suddividerci in gruppi perché la visita comprendeva tre posti da esplorare:

- 1° museo (2 gruppi formati da 8 alunni)
- 2° riparo sottoroccia (2 gruppi formati da 8 alunni)
- 3° affioramento di diaspro rosso (1 gruppo formato da 4 alunni)

Ogni bambino ha scelto il proprio ruolo: di scrittore o disegnatore, confrontandosi nel proprio gruppo.

# Visita a Galceti: il sito musteriano

I bambini visitano il museo dove possono porre domande, toccare e osservare da vicino le riproduzioni di manufatti, esplorano il riparo sottoroccia dove osservano alcuni aspetti della vita quotidiana del Neanderthal e camminano sull'affioramento di diaspro rosso.



Museo



Riparo sotto roccia



Affioramento  
di diaspro  
rosso e  
osservazione  
dell'ambiente



Il paleolitico

Chi

L'uomo di Neanderthal

Quando

40'000 anni fa

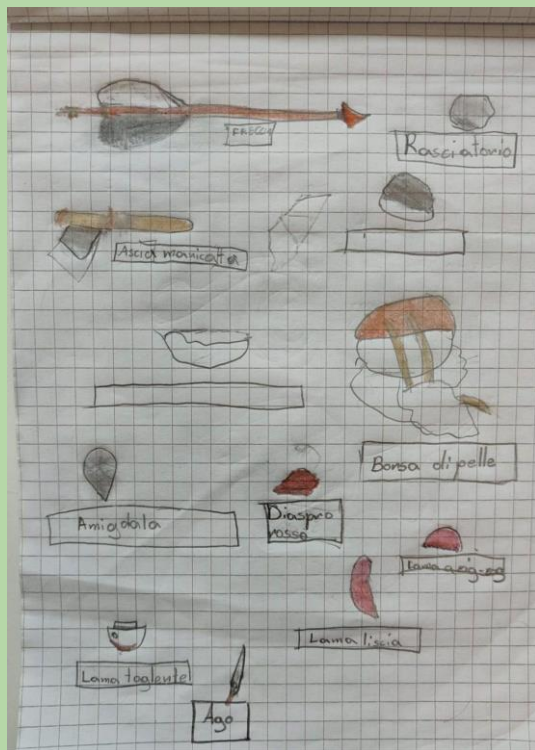
Dove

In Galletti (Prato)

Perché

C'erano l'acqua, c'era cibo

C'erano pietre dure e taglienti  
come selce e diaspro



IL RASCATOGLIO ERA  
PICCOLO PER RASCHIARE  
LA PELLE GLI  
GLI ATENDIMI ERANO  
DURILONE DEI SPAGHI  
IL BECCO ERA PICCOLO  
E ANCHE MOLTO AFFILATO  
BECCO



Seguendo l'organizzazione  
stabilita in precedenza, durante  
la visita i bambini disegnano e  
scrivono brevemente appunti  
su:

- CHI
- DOVE (AMBIENTE)
- QUANDO
- PERCHÉ'
- QUALI MANUFATTI

# In classe: organizziamo le conoscenze

L'insegnante chiede come si possono organizzare le informazioni, ricavate dalla visita a Galceti .

Durante la conversazione guidata i bambini propongono vari titoli, la classe sceglie. Il Paleolitico nel nostro territorio (in Galceti) e come sottotitolo “L’Uomo di Neanderthal”.

La domanda che l'insegnante ha posto è: **DI CHI PARLIAMO?** L'uomo di Neanderthal.

Le altre domande emergono dai gruppi durante la discussione collettiva: **QUANDO?** (il tempo), **DOVE?** (l'ambiente) **PERCHÉ SI FERMA IN QUEL LUOGO? COSA FA?** (quali attività svolge). Ogni gruppo legge le informazioni che ha raccolto e scritto sul proprio block notes, i bambini riflettono e si confrontano. L'insegnante scrive alla lavagna sinteticamente le domande (dalle quali scaturiranno gli indicatori di civiltà) suggerite dai bambini con le relative didascalie. I bambini propongono di scriverle su un cartellone grande, da una parte i disegni (illustrazioni) e dall'altra le informazioni scritte (le didascalie). L'insegnante chiede ancora ai bambini più silenziosi qual è l'argomento di cui stiamo discutendo. (Giorgio: stiamo parlando della preistoria, Aayat: stiamo riflettendo sugli uomini preistorici del Paleolitico).

La discussione collettiva ha messo a fuoco ciò che i gruppi hanno osservato e scritto durante la visita. Confrontandosi gli alunni hanno chiarito dubbi e incertezze, mentre l'attività di sintesi alla lavagna ha evidenziato sia le informazioni raccolte che le riflessioni individuali e collettive.

# Dalle risposte dei bambini agli Indicatori di Civiltà

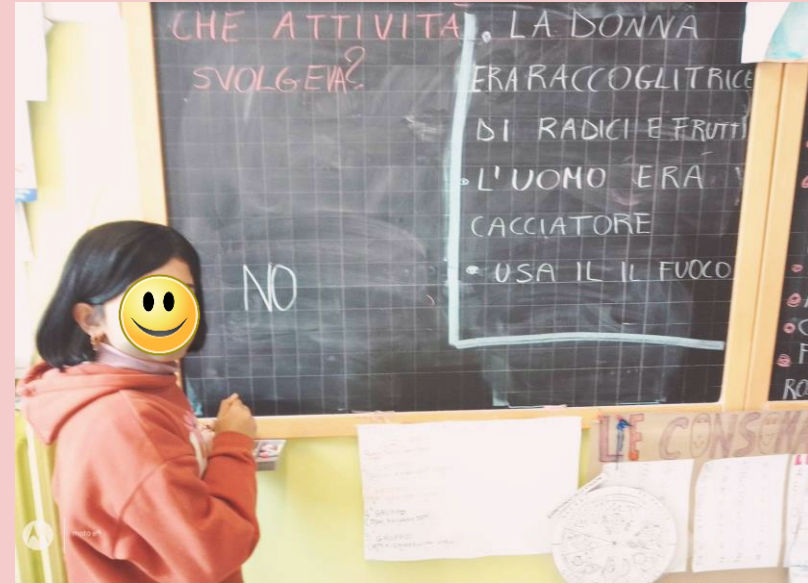
Gassim - *noi ci siamo posti queste domande e le risposte ci hanno dato delle informazioni, il dove e il quando e perché l'uomo di Neanderthal viveva in Galceti*

M. Ilaria - *c'era l'acqua, serviva per sopravvivere (Afrin) e gli animali per il cibo*

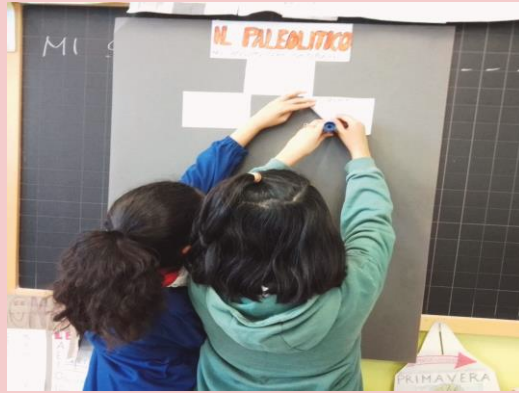
Riccardo - *c'erano anche gli animali e le piante, e si trovavano i sottoripari per proteggersi dal freddo e dai pericoli.*

Hiba - *ci sono le pietre come la selce e il diaspro rosso che servivano per fare gli strumenti.*

## Le risposte dei bambini sintetizzate alla lavagna

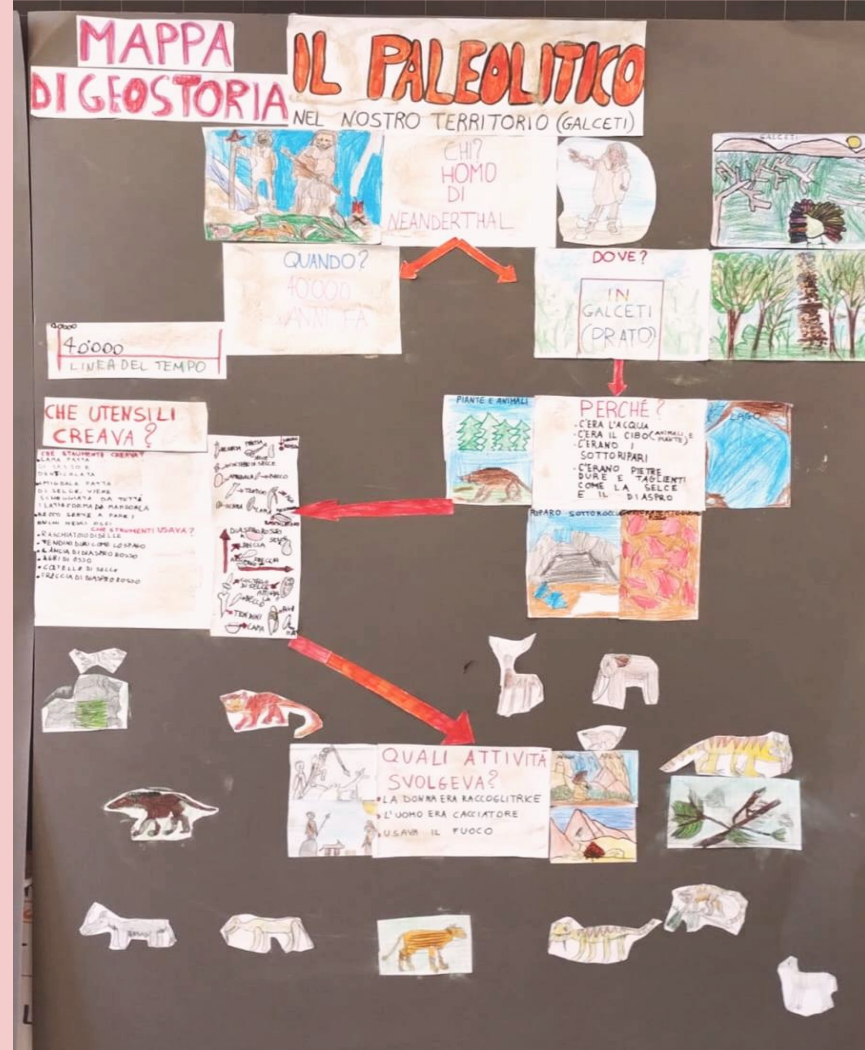


# La prima mappa di geostoria in costruzione



Le frecce, secondo un accordo condiviso dai bambini, indicano un collegamento logico tra gli indicatori:

- Vivevano in Galceti perché...
- Se era presente il diaspro, allora costruivano i manufatti con questa pietra
- Dai manufatti utilizzati si capisce che praticavano la caccia e pulivano le pelli
- ...



# Che cos'è una mappa?

Una parentesi di riflessione sui diversi significati della parola

L' insegnante chiede: *Come si chiama il cartellone attaccato alla lavagna?*

Amy (alunna di origine cinese, nai) - *Mappa di geostoria*

Riccardo - *In geografia le mappe rappresentano territori piccoli come una città*

Ins.- *Come possiamo sostituire la parola “mappa” o dirla con parole diverse?*

Divine - *È uno schema che mi dà delle informazioni, è uno schema grande che brevemente descrive le informazioni più importanti*

Ilyten - *Sono informazioni importanti sul Paleolitico*

Tyler - *Parliamo della Preistoria*

Afrin- *Ci indica dove devo andare, se non esistesse la mappa ci si potrebbe perdere.*

Tyler- *Ci aiuta a orientarci*

Hiba- *Ti indica il luogo preciso dove vuoi andare*

Jeff- *(Lo dice in cinese e un compagno traduce per lui) serve per orientarsi*

Divine- *È uno strumento realizzato dall'uomo per non perdersi*

Ilyass- *Per usare la mappa bisogna leggere la “legenda”, la legenda è la legge della cartina. Ci sono scritti i simboli, con i colori e con rappresentazioni brevi. La scala di riduzione serve per ridurre, ad esempio 1 cm sulla carta equivale a una misura nella realtà, il cartografo fa la mappa.*

Amy- (alunna nai) *Serve per trovare il tesoro nascosto*

Amina- *La mappa è una guida... nel nostro caso, la mappa di geostoria, è uno schema, perchè è come una strada, le freccette sono le strade e le domande sono le destinazioni, cioè il posto in cui devo andare (domande e risposte)*

Ins- *A cosa ci può servire la mappa di geostoria?*

Riccardo- *Ci aiuterà con le informazioni sull'uomo di Neanderthal, le informazioni tra di loro sono collegate con le frecce.*

Amina- *Le informazioni sono delle fonti*

Divine- *Si può guardare la mappa per rispondere*

Riccardo- *Quando espongo non mi perdo, come sulla mappa geografica*

Afrin- *Mi dà informazioni e si può costruire un testo storico.*

Per ampliare la mappa:  
dalla vita in famiglia alla vita di gruppo nella società neandertaliana

La conversazione guidata si focalizza sulla vita di gruppo, chiediamo ai bambini:  
perchè dalla vita in famiglia si passa alla vita in gruppo?

*Hiba- Se lui è da solo non può cacciare con una sola forza, perchè in gruppo riescono a cacciare animali più grandi.*

*La classe concorda- Il gruppo si organizza, per cacciare meglio insieme, raccolgono e si dividono i ruoli: le donne costruiscono i vestiti, le borse e le scarpe con la pelle di animali.*

[illegible]

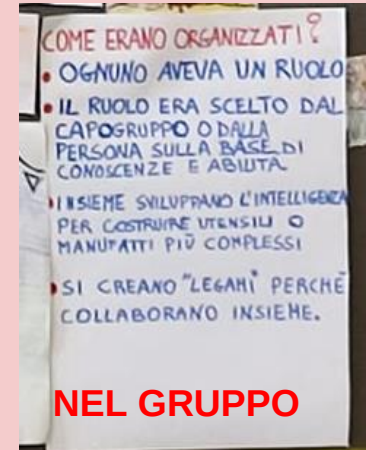
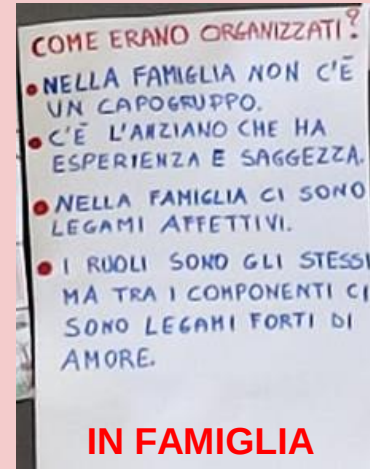
- Se cacciavano grossi animali si aiutavano?
- Se vivevano in gruppi come si organizzavano?
- Se erano cacciatori e raccoglitori che cosa mangiavano?

Gli indicatori aggiunti sulla mappa sono l'alimentazione e la vita in gruppo

# La collaborazione nel gruppo e la cura delle persone non autosufficienti

Dopo la conversazione sulla vita in famiglia e nel gruppo allargato, i bambini, sulla base delle informazioni raccolte a Galceti e delle loro ipotesi, collettivamente rispondono alla domanda:

**Come erano organizzati?**



In seguito i bambini guardano il video: **Prendersi cura: gli anziani e i disabili tra i Neanderthal-Giornata delle persone con disabilità** <https://youtu.be/mpmFkhRqsK8>

Il video, a partire dai reperti trovati in una grotta in Croazia, fa capire come gli uomini e le donne di Neanderthal si prendessero cura delle persone che avevano gravi malformazioni. Abbiamo scelto questo tema perché rapportabile all'oggi e quindi utile per **cogliere i nessi tra il passato e il presente**

# Come si organizzavano i Neanderthal e come ci organizziamo noi nel gruppo?

martedì 18 aprile 2023 VERIFICA  
come si organizzavano il lavoro  
agli uomini di neanderthal e perché?  
GLI UOMINI DI NEANDERTHAL ERANO ORGANIZZATI  
CHE LE DONNE RACCOLGIEVANO I SEMI, I RADICI  
MA LE DONNE NON POTEVANO CACCIARE  
PERCHÉ NON ERANO FORTI, MA GLI UOMINI  
GIOVANE POTEVANO CACCIARE PERCHÉ ERANO FORTI.  
GLI ANZIANI NON RUSCIVANO A CACCIARE PERCHÉ  
ERANO MENO FORTI. GLI ANZIANI POTEVANO  
AGGIUTARE LE DONNE A RACCOLGERE  
CIBO. NEL GRUPPO SI <sup>AIUTA</sup> AGGIUTA PERCHÉ SE  
QUALCUNO È MALATO PUÒ AGGIUTARE <sup>ESSERE AIUTATO</sup>

Come si organizzavano nel gruppo  
per fare il cartellone di gestione  
e perché? Noi per creare il  
nostro cartellone abbiamo  
diviso a gruppi che ruolo fare  
tipo: disegnare o scrivere, altre  
un'altra hanno deciso di incolla-  
re i disegni. Non è stata  
la maestra a decidere i ruoli  
perché forse dei bambini li  
facevamo male. Quando un  
nostro componente si trova-  
va nei guai ci siamo AIUTATI  
A VICENDA.

Poniamo i presupposti per comprendere cosa vuol dire “organizzazione sociale” e perché essa sia necessaria per la convivenza in ogni comunità. Per fare questo riportiamo il concetto all’esperienza quotidiana dei bambini, come è necessario fare soprattutto in una classe dove le difficoltà linguistiche sono rilevanti.

MARTEDÌ 18 APRILE 2023

COME SI ORGANIZZAVANO IL LAVORO GLI UOMINI DI NEANDERTHAL E PERCHÉ?

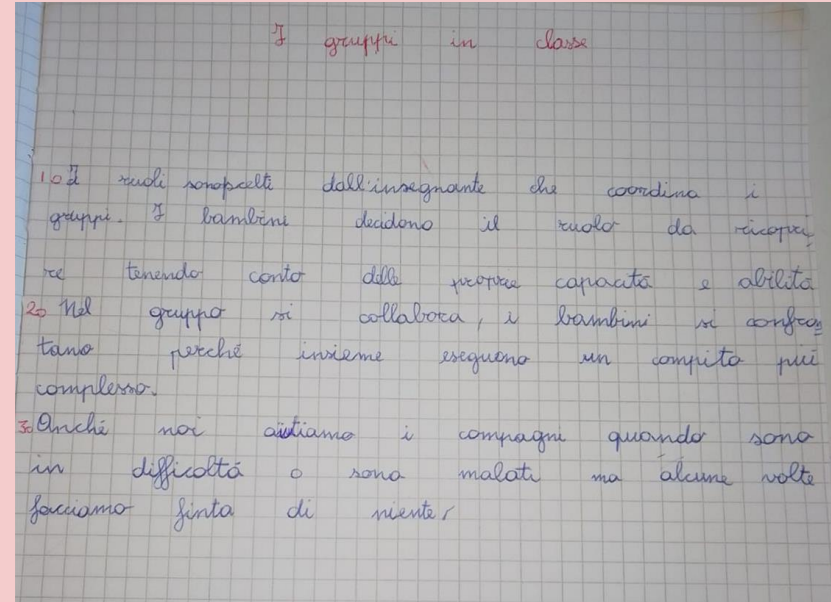
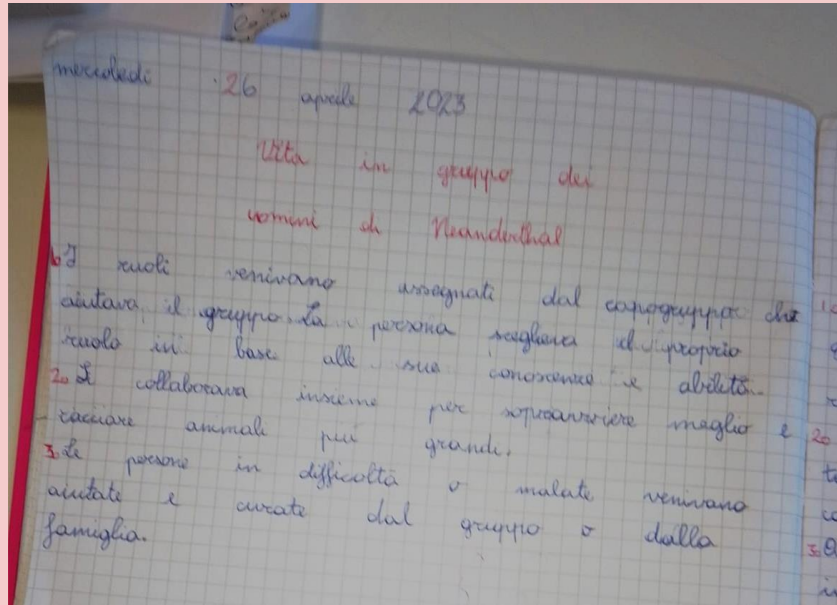
- GLI UOMINI DI NEANDERTHAL SI ORGANIZZAVANO FACILMENTE E TUTTI I GIORNI HANNO IL LAVORO UGUALE
- SI ORGANIZZAVANO (IL GIOVANE FORTE E CORAGGIOSO ANDAVA IN CACCIA MENTRE IL PIÙ ANZIANO FACEVA IL FUOCO E STAVA CON I BAMBINI) QUESTI SONO I LAVORI CHE FACEVANO GLI UOMINI
- LE RAGAZZE RACCOLGIEVANO FRUTTI PER MANGIARE
- SI ORGANIZZAVANO PERCHÉ COSÌ POTEVANO LAVORARE PIÙ VELOCEMENTE
- MA LORO NON POTEVANO PARLARE COME NOI MA SI COMUNICAVANO E DOPO INIZIANO PIANO PIANO A FARE VERSI
- E SONO PURE AL GRUPPO PERCHÉ SE QUALCUNO È IN DIFFICOLTÀ LI POSSONO AIUTARE

L'insegnante chiede ai bambini di scrivere individualmente e di spiegare su una pagina del quaderno "come si organizzavano i Neanderthal e perché" e sull'altra pagina "Come si sono organizzati i bambini in classe per costruire la mappa collettiva del Neanderthal a Galceti".

COME VI ORGANIZZATE NEL GRUPPO PER IL CARTELLONE DI GEOSTORIA E PERCHÉ?

OGNUNO DECIDEVA IL PROPRIO RUOLO C'ERA IL DISGREGATORE O SCRITTORE, ABBIAMO DIVISO LE DOMANDE E LE ABBIAMO COLLEGATE CON DELLE FRECCHE

# Conversazione guidata e sintesi collettiva



L'insegnante chiede: quali somiglianze notate fra la vita di gruppo dei Neanderthal e la vita di gruppo in classe? Si richiede un'ulteriore riflessione per sviluppare competenze metacognitive sugli aspetti comuni e sulle somiglianze che sono state già evidenziate nel lavoro di gruppo, ma non ancora messe a confronto collettivamente.



# Potenzialità offerte dallo studio del Paleolitico

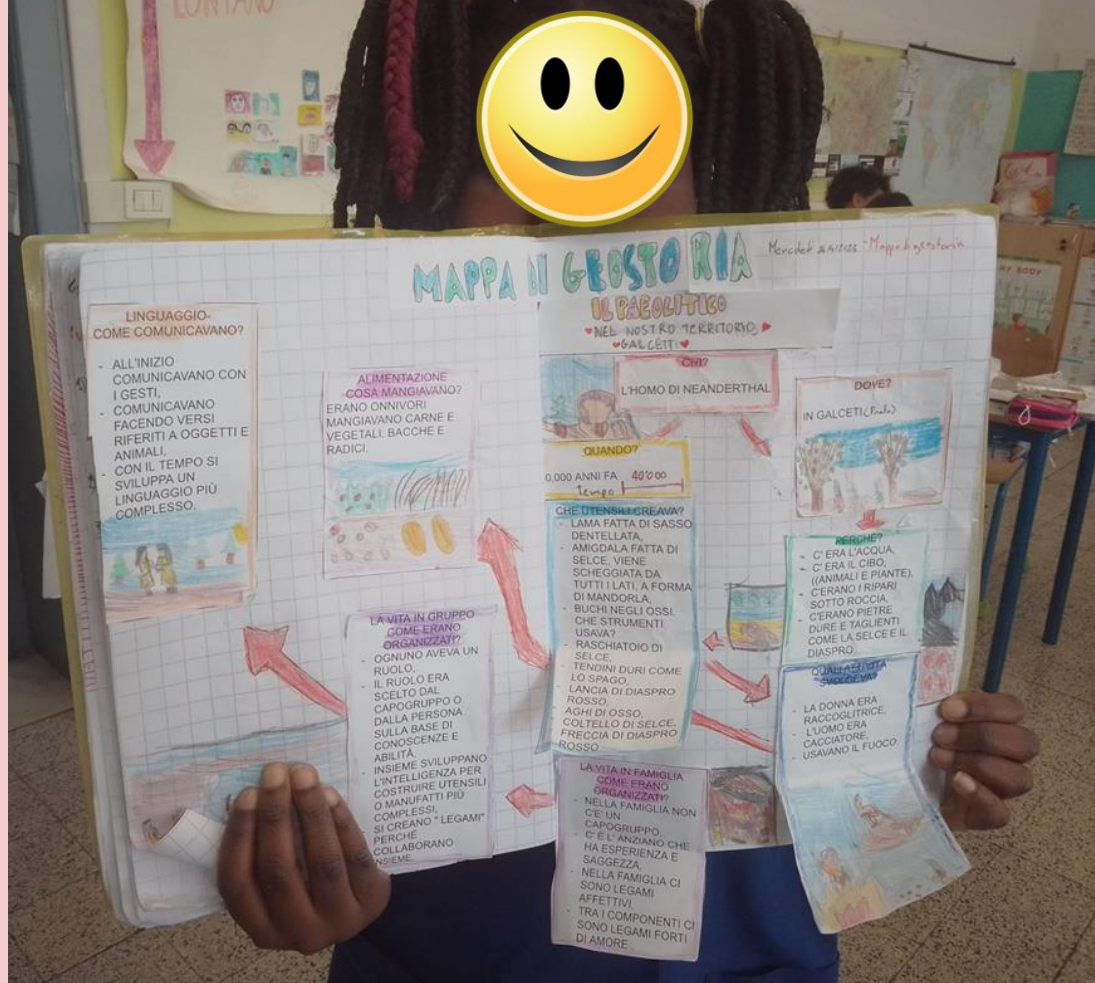
*Una situazione semplice come quella della preistoria permette di isolare gli elementi costitutivi della storia e delle società umane, come ha lucidamente sottolineato M. Liverani: “per studiare un fenomeno storico, che è sempre complesso, bisogna isolarne( come fanno gli scienziati) gli elementi costitutivi, uno per uno, e questi elementi costitutivi sono facilmente visibili nelle situazioni meno complesse come sono quelle delle società arcaiche e delle fasi iniziali d’esistenza di un dato fenomeno”*

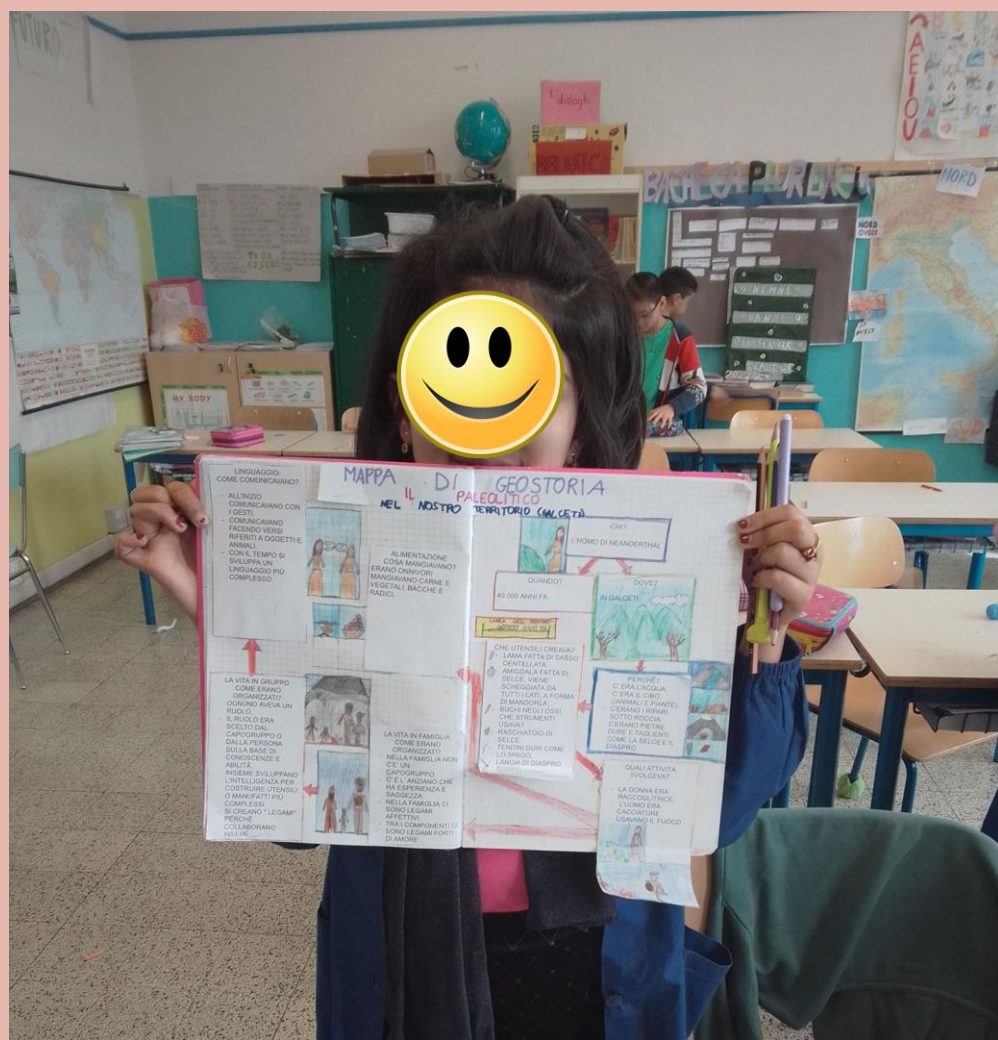
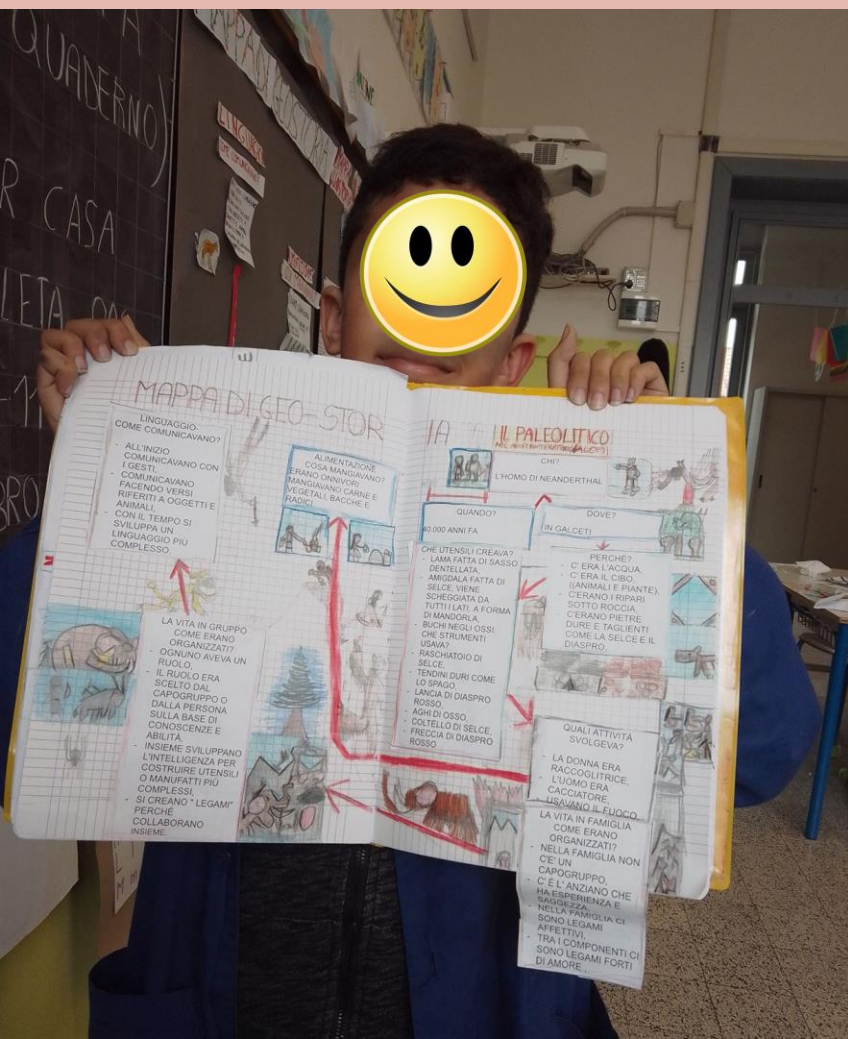
*Si possono così far comprendere aspetti importanti: ad esempio, il concetto di strumento e il ruolo importante della tecnica; cos’è l’economia e come muta nella storia (caccia/raccolta, agricoltura/allevamento; le basi dell’organizzazione sociale, con l’emergere delle specializzazioni e delle gerarchie sociali; l’importanza del rapporto con l’ambiente (pensiamo allo scenario in cui avviene l’emergere del genere Homo o ai mutamenti che avvengono con il Neolitico) e così via. (Massimo Tarantini, La preistoria a scuola. Pregiudizi, stereotipi e potenzialità didattiche, Mundus 3-4, Anno I num.2, Lug. / Ago. 2008)*



# Mappa individuale del Neanderthal di Galceti

Ogni bambino ha ritagliato le caselle dei vari indicatori e le ha incollate sul quaderno organizzando lo spazio su due pagine, ha disegnato accanto al testo e ha collegato con le frecce gli indicatori che sono in relazione tra di loro





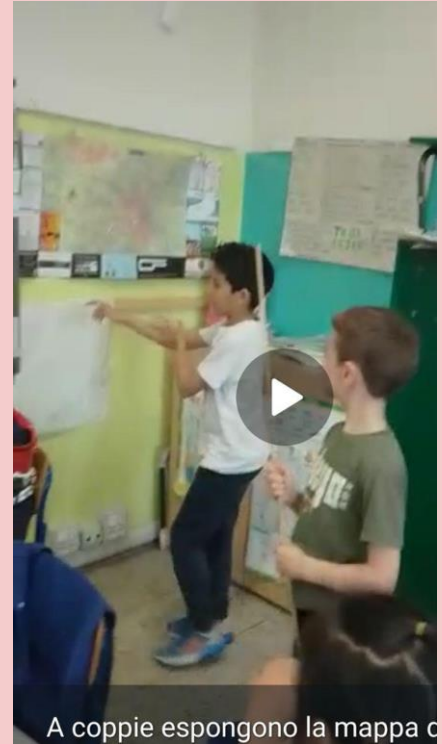
# Quadro di civiltà individuale



Dopo aver  
completato la  
mappa, i bambini,  
a coppie, la  
studiano e provano  
a esporla;  
successivamente  
ognuno la rielabora  
verbalmente alla  
classe

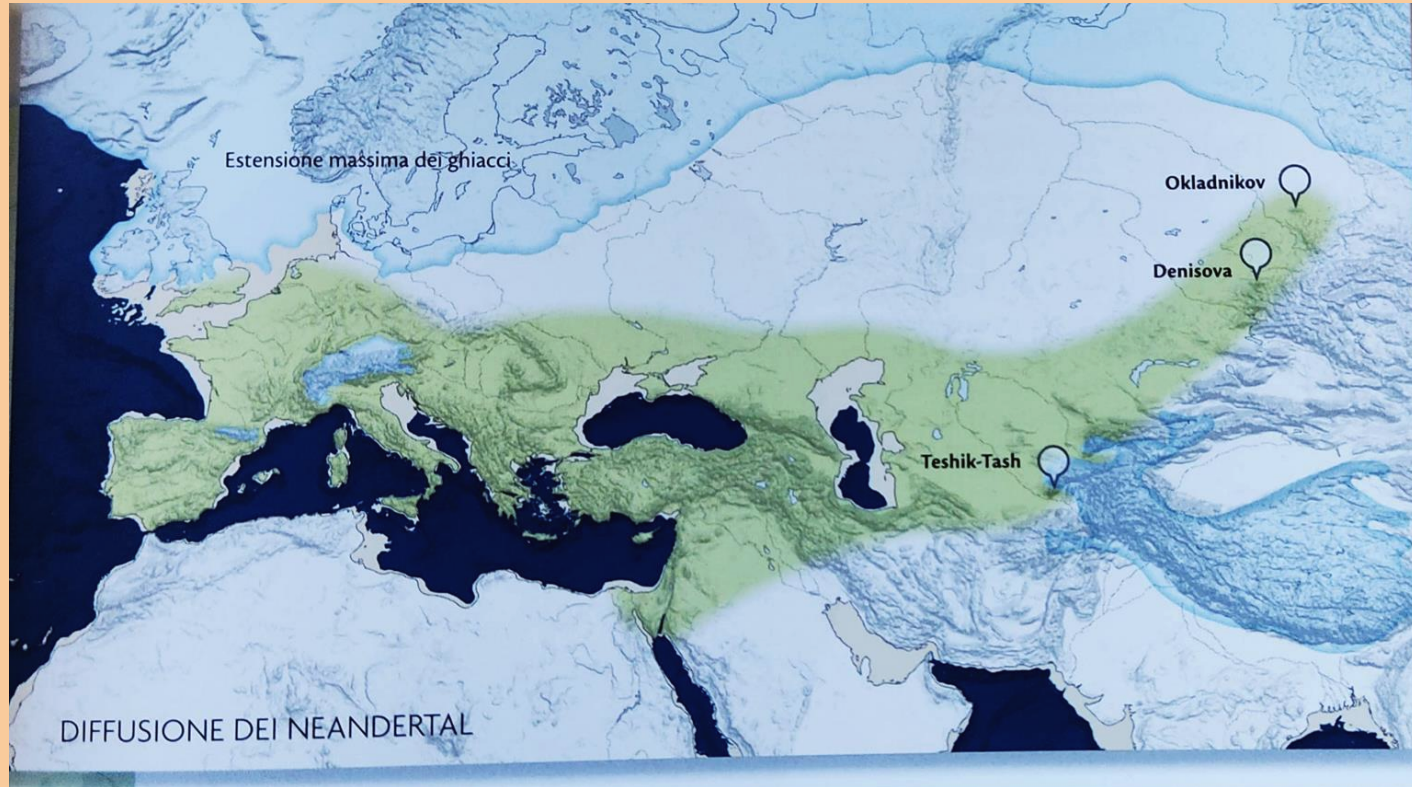
# Modalità di esposizione orale

La mappa di geostoria può essere uno strumento efficace, funziona come uno schema (modello) per organizzare e strutturare le informazioni ed esporre gli argomenti affrontati. I bambini avendola costruita insieme ricordano e comprendono in modo più approfondito le informazioni raccolte, i concetti principali di un argomento, le parole chiave e scoprono i legami che esistono tra questi concetti. In seguito a gruppi osservano la mappa di geostoria, studiano ed espongono oralmente ciò che hanno illustrato e scritto nelle loro didascalie. Lo studente diventa così attivo e partecipa nella costruzione dei propri apprendimenti, lavorando prima in gruppo e poi individualmente, sia per acquisire la capacità di usare i primi procedimenti della ricerca storica sia per affrontare con attività orali e pratiche la ricostruzione storica di un tempo lontano, lontano (Il Paleolitico).



A coppie espongono la mappa c

# Dalla micro alla macrostoria: diffusione dei Neandertal



***Gli uomini e le donne Neanderthal vivevano solo a Galceti?***

I bambini osservano la carta geostorica, descrivono cosa rappresenta, riconoscono alcuni territori, e producono inferenze sulla base delle conoscenze acquisite

# Che tipo di cartina è?

G.- *La carta rappresenta la diffusione dell'uomo di N. , cioè dove sono stati*

F.- *È una carta fisica: i posti verdi sono le pianure, i bianchi dove c'è il ghiaccio*

G.- *No, è una carta tematica: il tema è la diffusione dei N.*

I.- *È una carta geostorica e riconosco 3 continenti: Europa, Asia, Africa*

G.- *I posti verdi dicono dove è vissuto e il bianco dove ci sono state le glaciazioni*

R.- *Ci sono dei simboli: punti di riferimento dell'uomo di N., forse perché lì c'era acqua e animali e ha vissuto lì.*

T.- *Riconosco l'Italia. C'è una parte bianca fredda*

S.- *Ci sono montagne alte*

Altri riconoscono la Russia, la Spagna, la Francia, la Germania, l'Arabia Saudita, la Turchia, l'Egitto ..., a nord Norvegia e Finlandia



A.- C'è un pochino di verde in Gran Bretagna

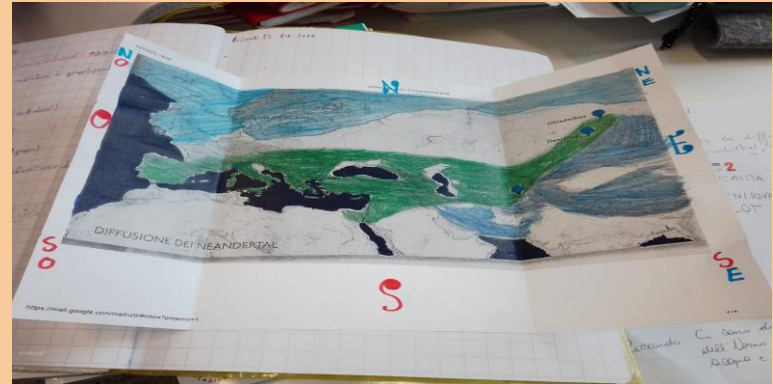
Ins.- Perché il verde si trova solo in questa parte ?

S.- Perché dall'altra parte ci sono i ghiacci e trova poco cibo

R.- Nel verde c'erano le temperature più alte

A.- Dove c'era freddo non c'erano cibi vari

G.- Perché sul ghiaccio non c'era cibo



Le risposte evidenziano come i bambini abbiano compreso che l'ambiente favorevole all'insediamento deve presentare determinate caratteristiche e questo ha permesso loro di generalizzare il concetto.

È questa una potenzialità della didattica della preistoria, come ci spiega Massimo Tarantini:

*“La preistoria offre quasi sempre la possibilità di partire da documenti e scavi locali, per ricavarne conclusioni generalizzabili a tutto il genere umano”*

da Massimo Tarantini, ibidem

## E il percorso continua... con i Sapiens

Dopo aver lavorato sulla mappa del Neanderthal, attraverso esperienze dirette e la visita al sito di Galceti, il lavoro continua per costruire la mappa del Sapiens nel Paleolitico (cacciatori/raccoglitori), attraverso testi, immagini, video (<https://youtu.be/okN7BIHQCB>), Piero e Alberto Angela, *La grande storia dell'uomo*), fonti.

Questo ci permette di confrontare i due quadri alla ricerca di somiglianze e differenze.

# "Il Sapiens è venuto dall'Africa e si è spostato alla ricerca di cibo?"

La cartina viene proiettata alla Lim, i bambini osservano e riflettono insieme

LA DIFFUSIONE DELL'HOMO DI NEANDERTHAL (VERBALE DEL 16 MAGGIO 2023)  
L'INSEGNANTE CHIEDE COSA RAPPRESENTA LA CARTINA?

TYLER- LA CARTINA RAPPRESENTA TUTTO IL MONDO, E' UNA CARTA GEOGRAFICA, DIVINE- E' UNA PARTICOLARE CARTA GEOGRAFICA CHE SI CHIAMA PLANISFERO, L'INSEGNANTE- CHE COS'E' IL PLANISFERO?  
GENI- E' UNA CARTA GEOGRAFICA, PUO' ESSERE POLITICA O FISICA E RAPPRESENTA TUTTO IL MONDO, IL CARTOGRAFO LA RINPICCIOLISCE MA COME FA A VEDERE TUTTO IL MONDO COM'E'?

GIORGIO- C'E' QUALCUNO CHE L'AIUTA, AD ESEMPIO I FOTOGRAFI. PIU' SI VA IN ALTO PIU' LO SPAZIO E' PICCOLO, DALL'AEREO SI PUO' FOTOGRAFARE;  
I BAMBINI - ORA CI SONO LE FOTO SATELLITARI!

L'INSEGNANTE- PRIMA COME FACEVANO?  
AMINA- FACEVANO I DISEGNI A MANO, PRIMA NON C'ERA L'AMERICA, L'OCEANIA, SOLO I TERRITORI ESPLORATI CIOE' CONOSCIUTI;

INS. IL PLANISFERO COME RAPPRESENTA IL MONDO?

TYLER- IL MONDO E' RAPPRESENTATO COME UNA SUPERFICIE PIANA;

I BAMBINI DICONO CHE E' UN PLANISFERO TEMATICO;

IYEN AGGIUNGE CHE E' UNA CARTA TEMATICA PERCHE' RAPPRESENTA UN PARTICOLARE ARGOMENTO;

INS- CHE COSA CI VUOLE SPIEGARE LA CARTINA?

MILARIA- VEDO DELLE FRECCE DIVERSE, ALCUNE SONO PIU' LUNGHE, PIU' CORTE, PIU' SPELLE E VICINE;

GENI - IN OGNI FRECCIA CI SONO DEI NOMI DIVERSI DELL'HOMO SAPIENS;  
GIORGIO- IN AFRICA C'E' UNA MACCHIA ROSSA, FORSE IL SAPIENS E' VENUTO DA LI', POI SI E' SPOSTATO ALLA RICERCA DI CIBO;

RICCARDO- NELLA LEGENDA NON C'E' SCRITTO MA NEL NOSTRO LIBRO HO NOTATO CHE LE FRECCE INDICANO LA MIGRAZIONE DEL SAPIENS, QUINDI ANCHE QUESTA CARTINA, SECONDO ME RAPPRESENTA, LA MIGRAZIONE DELL'HOMO SAPIENS,

L'INSEGNANTE CHIEDE COSA VUOL DIRE MIGRAZIONE?

DIVINE- LE PERSONE ORA SI SPOSTANO DA UN POSTO ALL'ALTRO PERCHE' CI SONO LE GUERRE, PER TROVARE UN LAVORO MIGLIORE, IL PAESE E' POVERO;

MILARIA CHIEDE PERCHE' IN ALCUNE ZONE E' PIU' DIFFUSA LA PRESENZA DEL SAPIENS E IN ALTRE MENO?

DIVINE - IPOTIZZA CHE FORSE QUELLE ZONE NON ERANO ANCORA STATE SCOPERTE;

ALCUNI BAMBINI SI PONGONO DELLE DOMANDE SUL PERCHE' C'E' IL VERDE IN EUROPA, RISPONDONO CHE FORSE IN QUESTI LUOGHI C'ERA UN CLIMA PIU' CALDO;

INS. QUALI ZONE RICONOSCETE IN CUI IL SAPIENS SI E' DIFFUSO?

I BAMBINI RISPONDONO AFRICA, EUROPA, ASIA, POCHE IN AMERICA;

RICCARDO- Afferma che c'era un ostacolo importante ed era l'Oceano, SECONDO LUI IN ALCUNI PEZZETTI DI MARE SONO RIUSCITI AD ATTRAVERSARLI, IN

POCHI CI SONO ANDATI E FORSE HANNO COSTRUITO LE PRIME BARCHE.



da Luigi Luca Cavalli Sforza e Telmo Pievani, *Homo Sapiens*, Codice Edizioni, 2012, pag.54-55



I bambini, osservando la carta geostorica alla lim, descrivono cosa rappresenta, riconoscono alcuni territori e producono inferenze o ipotesi sulla base delle conoscenze acquisite. Spiegano il significato di migrazione e qualcuno prova a trovare dei nessi tra passato e presente. Sul quaderno ognuno ha una copia della cartina da colorare.



I bambini confrontano la cartina che rappresenta la diffusione del Sapiens, proiettata alla lim, con il planisfero politico e osservano dove si concentrano maggiormente le frecce.

martedì 23 maggio 2023

## CONCLUSIONI: LA DIFFUSIONE DEI SAPIENS.

L'HOMO SAPIENS È APPARSO CIRCA 85.000 ANNI FA NELL'AFRICA ORIENTALE E POI LENTAMENTE SI È DIFFUSO NEL RESTO DEL MONDO.

IN QUESTA CARTINA VIENE RAPPRESENTATA LA DIFFUSIONE DEL SAPIENS DA 195 000 A 18'000 ANNI FA, LA DIFFUSIONE DEL SAPIENS CONTINUA IN ALTRI TERRITORI.

MIGRAZIONE NEL PRESENTE: I MIGRANTI SI SPOSTANO IN CERCA DI LAVORO E SCAPPANO DALLE GUERRE E DALLA POVERTÀ.

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2023  
LA DIFFUSIONE DEL SAPIENS  
L'HOMO SAPIENS È APPARSO 85.000 ANNI FA  
NELL'AFRICA ORIENTALE E POI LENTAMENTE  
SI È DIFFUSO NEL RESTO DEL MONDO.  
ERA NOMADE E SI SPOSTAVA CONTINUAMENTE  
ALLA RICERCA DI CIBO E UN TERRITORIO ADATTO  
PER VIVERE MEGLIO.  
LA MAGGIORE DIFFUSIONE È STATA IN EUROPA  
E ASIA PERCHÉ C'ERA UN CLIMA PIÙ MITE.  
IN AMERICA C'È STATA UNA MINORE DIFFUSIONE  
PERCHÉ C'ERA UN GRANDE OSTACOLO: L'OCEANO.  
IN QUESTA CARTINA VIENE RAPPRESENTATA LA  
DIFFUSIONE DEL SAPIENS DA 195 000 A 18'000  
ANNI FA. LA DIFFUSIONE DEL SAPIENS CONTINUA  
IN ALTRI TERRITORI.  
MIGRAZIONE NEL PRESENTE: I MIGRANTI SI  
SPOSTANO IN CERCA DI LAVORO E SCAPPANO  
DALLE GUERRE E DALLA POVERTÀ.

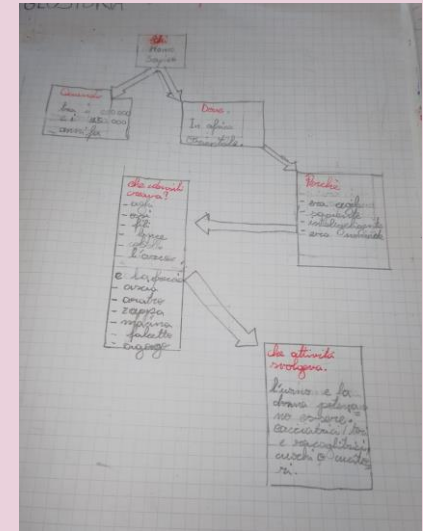
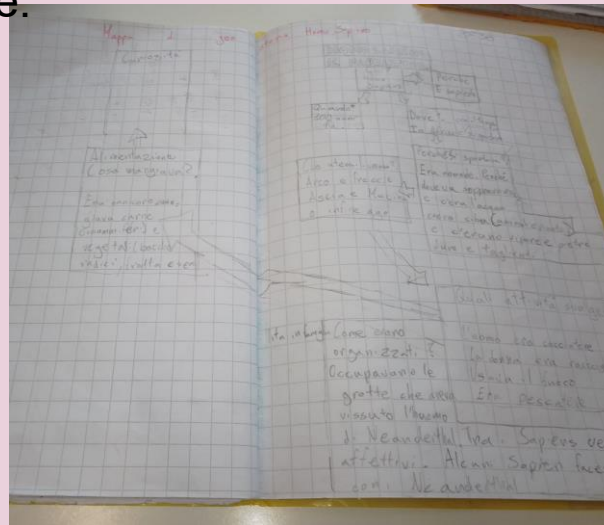
ERA NOMADE E SI SPOSTAVA CONTINUAMENTE ALLA RICERCA DI CIBO E UN TERRITORIO ADATTO PER VIVERE MEGLIO.

LA MAGGIORE DIFFUSIONE È STATA IN EUROPA E ASIA PERCHÉ C'ERA UN CLIMA PIÙ MITE.

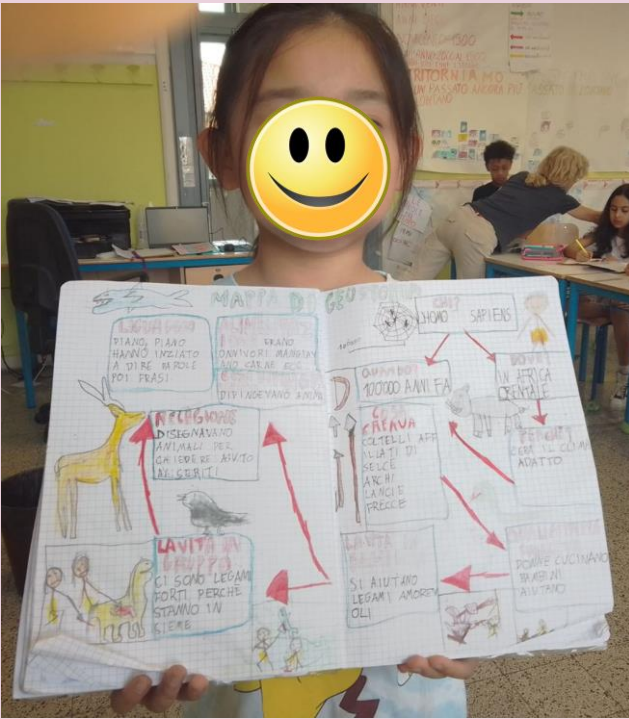
IN AMERICA C'È STATA UNA MINORE DIFFUSIONE PERCHÉ C'ERA UN GRANDE OSTACOLO: L'OCEANO.

Dalle conclusioni, discusse ed elaborate collettivamente, emerge:

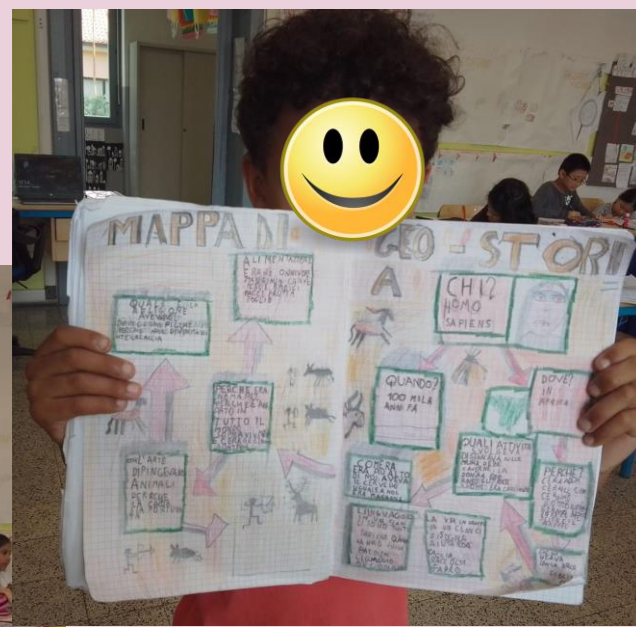
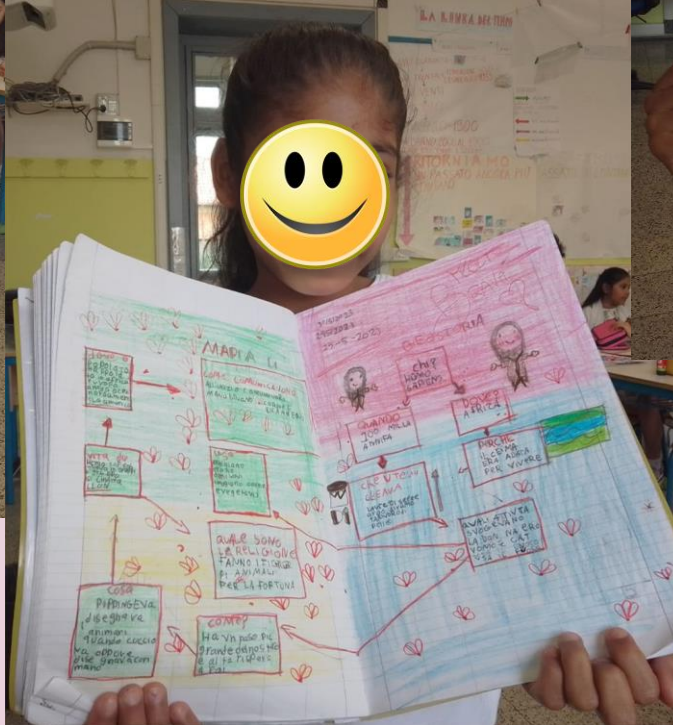
- il luogo in cui è comparso il Sapiens
- il Sapiens era nomade e si spostava alla ricerca di territori adatti per vivere meglio
- i luoghi di diffusione e gli ostacoli agli spostamenti (il mare)
- alcune date di riferimento delle ondate di migrazione
- il collegamento con le migrazioni del presente (per cercare lavoro, per scappare dalle guerre e dalla povertà)



## Le nostre mappe di Homo Sapiens

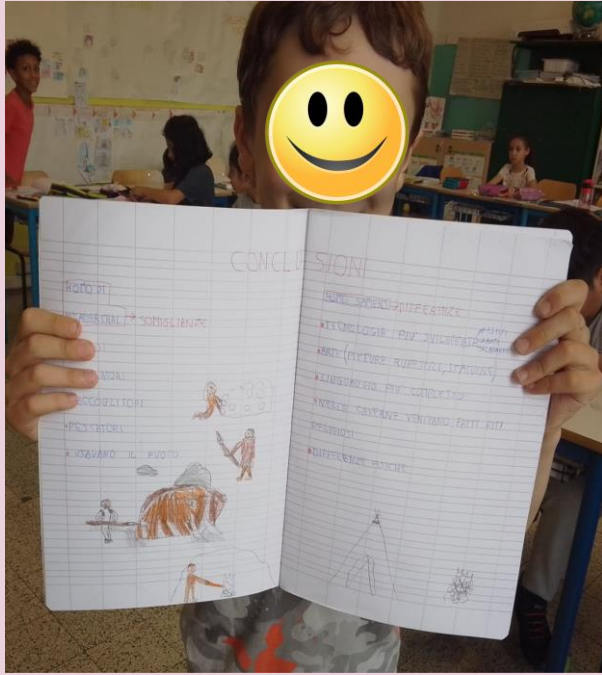


Amy, alunna cinese inserita in classe a settembre, ora comunica con semplici frasi, comprende ed esegue tutte le attività in modo autonomo.



Lizeth alunna dell'Honduras inserita a febbraio comprende bene ma non comunica perché è molto timida.

# Neanderthal e Sapiens a confronto



Alcune coppie hanno suggerito di inserire nelle conclusioni la vita di gruppo, come somiglianza, specificando però che nei Sapiens i gruppi erano più numerosi.

Mentre la differenza notata da tutti è stata l'aspetto fisico: i Neanderthal avevano un corpo più robusto, adatto a resistere a un clima freddo, mentre i Sapiens erano individui più alti e agili.

Un'altra differenza emersa è l'arte, proposta da una bambina che l'ha collegata alla religione; i bambini, discutendo insieme, hanno detto che c'erano dei rituali religiosi riferiti alle immagini trovate nelle caverne che rappresentavano scene di caccia vissute o di buon auspicio per la caccia.

Infine, collettivamente, hanno scritto le somiglianze e le differenze, emerse dalla discussione.

# Verifiche degli apprendimenti

La valutazione è avvenuta durante tutte le fasi del percorso con osservazioni dirette in situazioni operative, problematiche o di prestazione nel lavoro di gruppo o individuale e da me registrate in apposite griglie di osservazione.

Per monitorare e valutare il percorso didattico in itinere e condividerlo con il gruppo di progetto “Radici e Ali” e la supervisione della dott.ssa A. Marchi, ho utilizzato un diario di bordo con una presentazione Google provvisoria

## Esempio di griglia di osservazione

|                           |                                                                               |                                            |                                                     |                                                                 |                                                                        |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| Griglia di osservazione : | <i>Quadro del Neanderthal</i>                                                 |                                            |                                                     |                                                                 |                                                                        |
| Data .....                |                                                                               |                                            |                                                     |                                                                 |                                                                        |
| Cognome e nome            | Rappresenta tutti gli indicatori (quando, ambiente, materiali e tecniche,.... | Correda le rappresentazioni con didascalie | collega con le frecce in modo logico gli indicatori | Utilizzando la mappa, espone, a voce, il quadro del Neanderthal | Nell'esposizione , riesce a collegare in modo logico i vari indicatori |
| 1                         |                                                                               |                                            |                                                     |                                                                 |                                                                        |
| 2                         |                                                                               |                                            |                                                     |                                                                 |                                                                        |
| 3                         |                                                                               |                                            |                                                     |                                                                 |                                                                        |
| 4                         |                                                                               |                                            |                                                     |                                                                 |                                                                        |

|                                                    |                                                                                    |                                                                                                                                         |                                                                                                                                                         |                                                                                  |
|----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Griglia di osservazione :</p> <p>Data .....</p> | <p><i>Rilevazione del linguaggio specifico</i></p>                                 |                                                                                                                                         |                                                                                                                                                         |                                                                                  |
| Cognome e nome                                     | A coppie scrivono brevi, semplici e chiare didascalie, utilizzando parole-concetto | Individualmente risponde a domande oralmente con brevi, semplici e chiare frasi, utilizzando parole-concetto, presenti nella loro mappa | Autonomamente descrive la mappa oralmente con brevi, semplici e chiare frasi, utilizzando parole-concetto, usando anche i verbi al passato (imperfetto) | Utilizzando la mappa, espone, a voce, i collegamenti, usando i connettivi logici |
| 1                                                  |                                                                                    |                                                                                                                                         |                                                                                                                                                         |                                                                                  |
| 2                                                  |                                                                                    |                                                                                                                                         |                                                                                                                                                         |                                                                                  |

## Analisi critica e risultati degli apprendimenti ottenuti

Gli alunni, osservando e confrontando le due mappe (quella dei Neanderthal e quella dei Sapiens) hanno individuato le domande (gli indicatori essenziali, le somiglianze e le differenze). I bambini suddivisi a coppie e a piccoli gruppi hanno osservato attentamente la grande mappa di geostoria dei Neanderthal costruita collettivamente. In seguito hanno rappresentato sul loro quaderno la mappa dei Sapiens, confrontandosi insieme e aggiungendo anche altri indicatori. Alcuni alunni hanno disegnato e rappresentato tutti i vari indicatori (le domande con le risposte) scoprendone di nuovi, altri si sono limitati a organizzare il foglio, scrivendo le domande e migliorando via via la rappresentazione grafica della mappa. I collegamenti logici, utilizzando le frecce, sono apparsi più chiari e comprensibili, altri invece sono risultati un po' disordinati. Non tutte le coppie hanno lavorato sempre in modo proficuo, alcuni bambini polemizzavano o si distraevano ma alla fine le coppie o i piccoli gruppi, dopo aver discusso animatamente, hanno trovato punti d'incontro, ricercando soluzioni condivise, motivati a completare il lavoro di ricerca. Nell'insieme hanno compreso i vari step, il significato del lavoro e sono riusciti individualmente a realizzarlo in modo sempre più autonomo.

L'obiettivo di rappresentare una nuova mappa di geostoria è stato raggiunto da tutta la classe, i quattro alunni. Nai pur con livelli linguistici diversi, (guidati dai compagni o dal gruppo) hanno capito e mostrato sia interesse e curiosità che maggiore motivazione in tutte le varie fasi del lavoro. Osservando la grande mappa dei Neanderthal, i nuovi inseriti sono riusciti a esporre gli argomenti rappresentati; le domande lette guidavano le loro risposte, e davano loro maggiore sicurezza e capacità di comunicare in italiano. Suddivisi a coppie hanno ripassato insieme i contenuti della mappa, si sono ascoltati, aiutandosi e correggendosi, infine hanno esposto individualmente la mappa dei Neanderthal a tutta la classe. Tutti i bambini hanno osservato, discusso, ricercato, rappresentato schematicamente le conoscenze apprese.

Si è notato come sia stato più facile per gli alunni interiorizzare i concetti scoperti insieme attraverso le discussioni collettive. Il tempo lungo incoraggia gli interventi dei più timidi e le riflessioni comuni, determina approfondimenti e il confronto di opinioni favorisce sia lo sviluppo di un linguaggio specifico che l'instaurarsi di atteggiamenti metacognitivi.

## VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA "RADICI E ALI"

La parte documentata fa parte del percorso di terza (snodo essenziale del curriculum di geostoria per la primaria), sperimentato in maniera più strutturata in questo anno scolastico.

Il lavoro è stato pienamente adeguato alle aspettative relativamente al coinvolgimento e alla motivazione dei bambini, all'apprendimento e all'organizzazione delle conoscenze (produzione di mappe concettuali, di testi orali e scritti con lessico adeguato) e di metodi procedurali.

Grazie all'approccio didattico attivo, i bambini sono riusciti a passare dai tempi e dai contenuti a loro più vicini e comprensibili della storia familiare e generazionale, ai "tempi" lontanissimi e astratti della Preistoria.

Rispetto alla progettazione del percorso del gruppo di ricerca, i tempi non sono stati rispettati pienamente per vari motivi e quindi le fasi di lavoro sono slittate. Per questo motivo gli aspetti organizzativi e temporali dovranno essere rivisti.

Riguardo ai contenuti dovremmo porre un'attenzione particolare al tema dell'evoluzione dell'uomo, tenendo conto della correttezza scientifica, dell'adeguamento di questo argomento alle capacità cognitive di questa fascia di età e di un approccio di tipo non libresco.